

Vola in Africa l'«Operazione sorriso»

La base è l'ospedale di Niamey, in Niger. Migliaia di pazienti hanno beneficiato dell'intervento di chirurghi plastici in missione con «Médecins du monde»

■ Nei nostri mesi freddi volano nel caldo mitigato dell'Africa i chirurghi plastici dell'Operazione sorriso Servant. Li attendono decine di piccoli pazienti che grazie ai loro bisturi potranno ritrovare le fattezze del volto sfigurato dalle malattie, e anche allontanare i rischi cui li espone la difficoltà di nutrirsi.

Arrivano da villaggi poveri al limite del Sahara i bambini colpiti dal noma (una malattia legata alla malnutrizione che colpisce soprattutto entro i sei anni di età) o da altre patologie con simili conseguenze. Da tredici anni si susseguono con cadenza regolare nei mesi di novembre e di febbraio le missioni organizzate dall'Università di Parigi e da «Médecins du monde» con la supervisione del professor Jean Marie

BAMBINI

Il volto dei più piccoli è sfigurato dalle malattie, in particolare dal «noma» legato alla malnutrizione

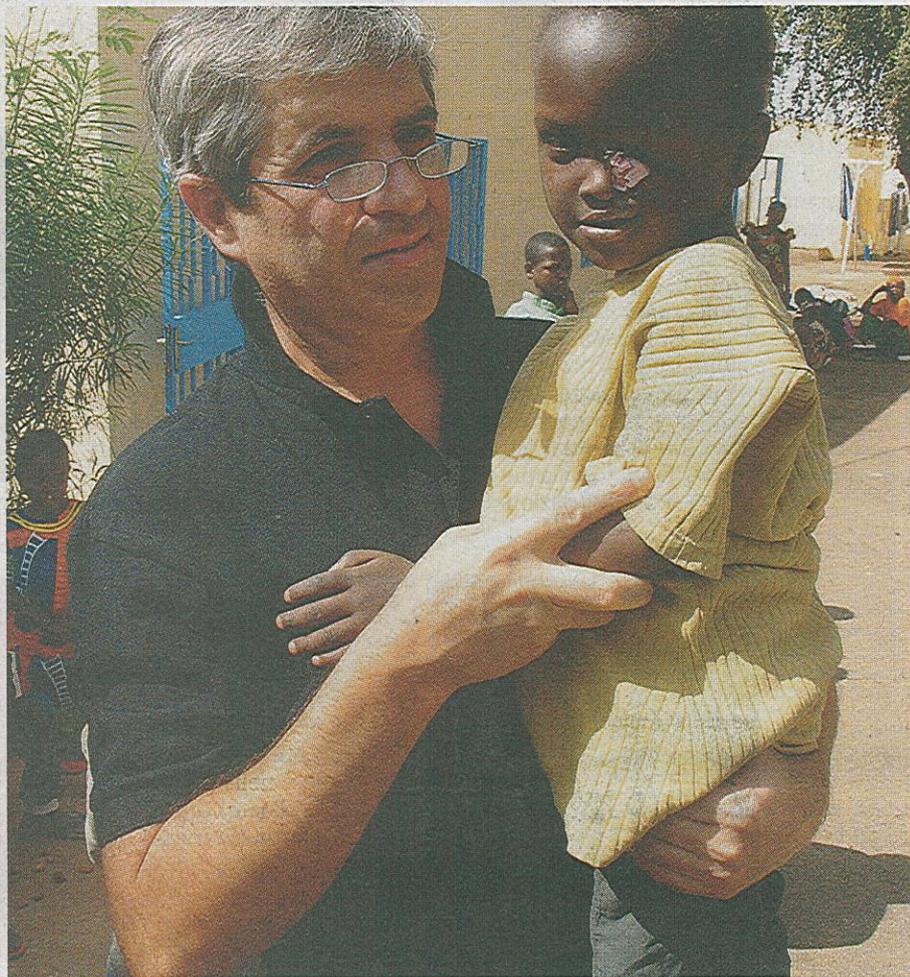
Servant, autorevole esponente di questo settore della chirurgia. Dell'équipe specialistica fa puntualmente parte il professor Daniel Cataldo, bresciano d'adozione, che nel nostro territorio e in particolare nell'area gardesana conta numerosi amici e sostenitori.

Sono ormai quasi mille i pazienti operati e restituiti alla vita delle loro comunità con le tecniche rico-

struttive del volto: la base operativa è all'Ospedale nazionale di Niamey, capitale del Niger, dove la onlus Operazione sorriso Servant ha creato e sostiene, con la formazione di personale in loco, un impegnativo servizio di assistenza infermieristica continuativa per i piccoli pazienti. Oltre al noma, anche malformazioni congenite e forme tumorali deturpano i volti e compromettono le normali funzioni della bocca, in un'area geografica che è tra le più povere del mondo e in una situazione aggravata dalla diffusione dell'Aids.

Le tecniche della chirurgia plastica assumono in questo contesto un'importanza vitale e il professor Cataldo, reduce dall'ennesima missione, può ogni volta riportare a Brescia il resoconto della gioia dei familiari e delle feste nei villaggi, al termine delle sue faticose giornate in sala operatoria. Il sito www.operazioneorrisoservant.com documenta gli esiti di questa particolare iniziativa solidale, nata per dare risposta a un preciso bisogno, valorizzando le acquisizioni avanzate della medicina e catalizzando gli aiuti necessari.

Elisabetta Nicoli



Il prof. Daniel Cataldo, bresciano d'adozione, insieme ad uno dei suoi pazienti